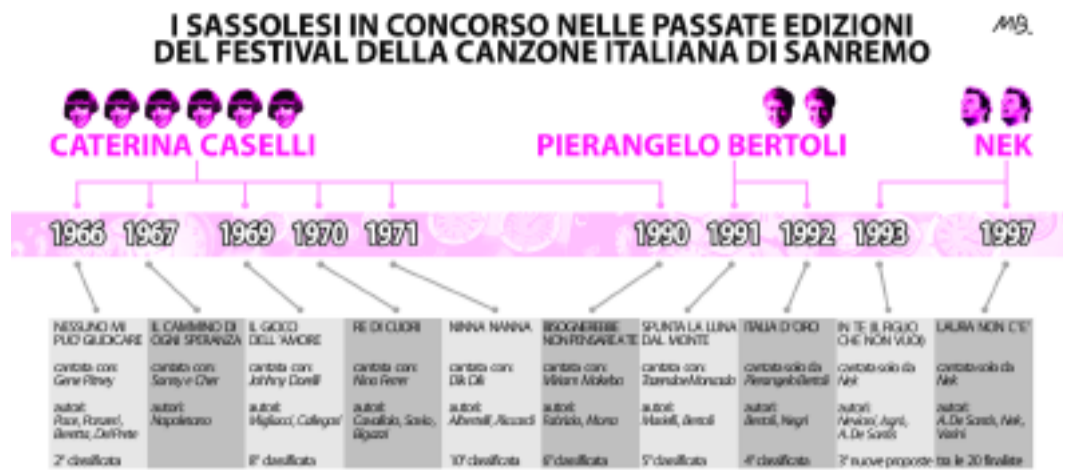


culture e spettacoli

oJonsse S anremo

Caselli, Bertoli, Nek: il Sanremo dei sassolesi. Aneddoti e curiosità attorno ai nostri cantanti che hanno partecipato ai Festival precedenti, ora icone della musica italiana e non



Pierangelo Bertoli, alla voce, con i vecchi amici e colleghi (da sinistra a destra) Marco Dieci, Francesco Coccapani, Claudio Ughetti e Gigi Cervi

Sassuolo canta e i fatti dimostrano che gli riesce anche bene; da sempre ha un rapporto straordinario con il mondo della musica, in particolare con il palco dell'Ariston. Prima di Marco Baroni ci sono stati tre illustri precedenti, per parlare dei quali non basterebbero tutte le pagine di questo giornale. Ma non è della loro straordinaria carriera che qui si vuol dire, quanto della loro esperienza sanremese attraverso gli aneddoti e i ricordi di quei sassolesi che li hanno seguiti da vicino. Si tratta di amici e parenti con la stessa grande passione per la musica, ognuno dei quali ha posato un mattoncino nella costruzione di queste storie: trame che si intrecciano sul palco e dietro le quinte. La prima sassolese in trasferta nella città dei fiori è stata una Caterina Caselli appena ventenne; come ci racconta Ave Berselli (sorella della madre), la Caselli era ansiosa e preoccupata per l'evento, ma comunque molto determinata: "Vado a

Sanremo, anche se non vinco mi faccio comunque conoscere", sono le parole che la zia ricorda e con cui la cantante esorcizzava la tensione. "Siamo stati tutti molto contenti ed orgogliosi - continua Ave, che per qualche tempo ha vissuto con Caterina e che oggi risiede a Sassuolo -. Poi, passata la scossa della prima volta, ci siamo quasi abituati a vederla su quel palco". Alete Corbelli nel '66 era il chitarrista di 'Casco d'oro': "L'ho seguita a Sanremo l'anno di *Nessuno mi può giudicare*, con tutto il nostro complesso - ricorda - ma noi musicisti non abbiamo potuto seguirla sul palco: all'epoca gli artisti erano accompagnati esclusivamente dall'orchestra dell'Ariston. Avevamo un pullmino con cui giravamo nei giorni del Festival distribuendo foto autografate di Caterina. Allora l'evento era molto sentito e i fans l'accercchiavano appena tentava di uscire dall'hotel. Ho un ricordo bellissimo di quei giorni a San-

remo; eravamo molto giovani, potete immaginare che emozione...".

Lo stesso Alete, più tardi, porterà il talento di Pierangelo Bertoli all'attenzione della Caselli che nel frattempo si era dedicata anche all'attività di produttrice. Ma è comunque molti anni dopo, con *Spunta la luna dal monte*, che il cantautore sassolese è approdato a Sanremo: Marco Dieci, che per anni ha suonato accanto a Pierangelo, ricorda le parole dell'amico in una telefonata fatta pochi giorni dopo quel festival: "Sanremo a l'ho vint me". In realtà quell'anno si qualificò quinto, ma tutti quelli con cui abbiamo parlato ricordano lo scrosciante e lunghissimo applauso che ha seguito la performance di un Bertoli esordiente in quel contesto. "Non smettevano più di battere le mani tanto che Baudò l'ha dovuto richiamare sul palco - continua Dieci che la sera della finale si era ritrovato con diversi amici della scena musicale sassolese - un applauso che abbiamo registrato e riproposto nel primo tributo che abbiamo organizzato in sua memoria: è stato molto toccante". "Quella sera ho ripensato a quando, nel 1970, abbiamo cominciato a suonare a casa di Angelo, che abitava vicino alla ceramica Ragno - ricorda Claudio Ughetti che con Bertoli suonava la fisarmonica e seguì la finale incollato allo schermo -. Passavamo le nottate a incidere i primi pezzi su una vecchia apparecchiatura; ho ancora quei nastri e in sottofondo si sentono i rumori dei camion e delle mattonelle che cadono... Avevamo tutti anche altre espe-

rienze musicali, ma quella con Angelo era sicuramente la più stimolante e impegnata a livello sociale e politico... Cervi, Dieci ed io lo accompagnammo nei primi concerti e per le feste de l'Unità; mi sono emozionato nel vederlo in un contesto tanto celebre". Ad accompagnarlo a Sanremo il fratello Gianni Bertoli, anche lui musicista, che la sera della finale non è riuscito ad entrare nel teatro per la forte commozione: "Ero molto condizionato dalla sua agitazione tanto che facevo fatica a parlare: non è così semplice fare Sanremo! La serata clou l'ho seguita dalla televisione dell'albergo. Non sono molto lucido quando parlo di Angelo; mi ha sempre molto emozionato, tutto quello che faceva lui era straordinario".

La staffetta sassolese portata avanti dalla Caselli e da Bertoli non è stata interrotta: nel '93 Nek è approdato a Sanremo per la prima volta con un testo sull'aborto apprezzato ma anche discusso dalla critica. L'anno di *Laura non c'è* il giornalista e amico Doriano Rabotti si trovava a casa Neviani: "Ho incontrato i suoi genitori per farmi raccontare le loro impressioni; lui ha chiamato proprio mentre mi trovavo lì confidando con entusiasmo che la classifica ufficiale lo vedeva in sesta posizione (ufficialmente uscivano solo le prime 3, ndr)". Avete mai giocato a *cosa vuoi fare da grande?* "Il cantante" era la pronta risposta di Filippo all'amico Gianluca Vaccari con cui faceva coppia da ragazzino in un duo di chitarre country. "Quando ho sentito il pezzo non ho avuto dubbi

che avrebbe conquistato il podio", ricorda Gianluca ripensando alla sera passata davanti alla tv mentre Nek cantava per la prima volta *In te*. Il testimone (seppure ognuno, naturalmente, faccia storia a sé) passa ora nelle mani di Marco Baroni, a cui va il nostro più sentito in bocca al lupo.

CHIARA DINI
FRANCESCO MARTIGNONI



Dall'alto in basso le copertine del 45 giri di "Nessuno mi può giudicare" (CGD, 1966), il primo grande successo di Caterina Caselli, e di "Lei, gli amici e tutto il resto" (Don't worry, 1997), l'album di Nek che contiene la hit sanremese "Laura non c'è"

Ottica Debbia
dal 1905
Sassuolo

PIAZZA GARIBALDI, 20 - 41049 SASSUOLO (MO)
TEL. 0536.881184

TRAMA CAFE
Aperto tutti i giorni

Via Radici di Parò, 407
41049 Sassuolo MO
Tel. 0536.802022

Lucio Style
by Lucio

RICONCILIATE tel. 0536 810956

da martedì a venerdì: 8.30 - 12.30 15.30 - 20.00
sabato: 8.30 - 19.00 orario continuato
mercoledì si riceve per appuntamento

Piazza Martiri della Libertà, 36 - 41049 Sassuolo (MO)

EDILBONDI s.r.l.

 **COSTRUZIONI EDILI E RISTRUTTURAZIONI**

Via Trieste, 19 - 41049 Sassuolo (Modena) - tel 0536.980170 - fax 0536.980166 - email: edilbondisrl@tin.it